

“IL MEDITERRANEO DELLA SALUTE”. FARONI, “SANITÀ ITALIANA HUB INTERNAZIONALE D’ECCELLENZA”

8 Luglio 2026



AVEZZANO – “Il messaggio che ho voluto lanciare con questo libro è che la nostra sanità, per storia, professionalità e tecnologie può fare dell’Italia un punto di riferimento nel Mediterraneo attraendo flussi internazionali che porterebbero ricchezza e lavoro. Una sfida che deve unire pubblico e privato”.

Lo ha detto Christopher Faroni, presidente del gruppo sanitario Ini, che ha ieri presentato ad Avezzano, in una gremita sala consiliare del Comune, “Il Mediterraneo della Salute”, un volume che muove, dati alla mano, dalla considerazione che l’Italia figura stabilmente ai primi posti nelle classifiche mondiali dei sistemi sanitari, ma non sempre riesce a trasformare questo patrimonio in una reale capacità di attrazione dall’estero. Per approfondire questa sfida Faroni ha coinvolto nel progetto alcuni tra i più autorevoli professionisti del panorama sanitario nazionale, chiamati a raccontare il presente e il futuro della medicina nei rispettivi ambiti di specializzazione.

Un parterre d’eccezione ha accompagnato l’incontro, aperto dal saluto del sindaco di Avezzano, Giovanni Di Pangrazio, che ha accolto relatori e partecipanti in una delle sedi istituzionali più rappresentative della città.

Il Presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, ha fatto pervenire il proprio messaggio di apertura, sottolineando come l’opera affronti “con grande attenzione e profondità temi di straordinaria attualità” e rivolgendo il più cordiale saluto agli organizzatori, all’autore e a tutti i partecipanti “per questo importante momento di confronto e riflessione”.

Al tavolo dei relatori, oltre al sindaco Di Pangrazio, sono intervenuti il consigliere regionale Massimo Verrecchia, il direttore sanitario della Asl Avezzano-Sulmona-L’Aquila Carmine Viola, il presidente del Consiglio comunale di Avezzano Domenico Di Berardino, il vicesindaco di Avezzano, Fabrizio Ridolfi. Al fianco di Christopher Faroni, la coautrice Jessica Veronica Faroni,

manager sanitaria del gruppo Ini, e il professor Carlo Gaudio, primario di Cardiologia all'università della Sapienza di Roma, autore di un contributo contenuto nel volume.

Tra il pubblico, in sala consiliare, presenti l'assessore regionale al Bilancio, Mario Quagliari, i sindaci di Canistro, Gianmaria Vitale, di Tagliacozzo, Vincenzo Giovagnorio e di Luco dei Marsi, Giorgio Giovannone.

L'autore dell'opera, Cristopher Faroni, è il ceo del Gruppo Ini, operante da oltre 70 anni in Abruzzo, Lazio e nel Centro-Sud Italia, con dieci strutture sanitarie, oltre 1.200 posti letto e circa 2.000 dipendenti, tra cui la clinica convenzionata in ortopedia a Canistro, in provincia dell'Aquila.

Ha sottolineato ancora nel suo intervento Cristopher Faroni: "Nelle mie interlocuzioni internazionali ho notato che l'Italia non è mai annoverata tra le destinazioni principali dei pazienti internazionali, pur avendo eccellenze, capacità è uno dei sistemi sanitari migliori al mondo".

Un sistema sanitario che però "ha bisogno di soldi, e deve essere capace di attrarre capitali dall'estero. Questo è fondamentale per avere macchinari nuovi e sempre all'avanguardia, per frenare la fuga di cervelli, perché non dimentichiamo che oltre ai medici vanno via ora anche gli infermieri. Urge dunque investire in formazione e nuove tecnologie".

Il libro dedica a questo proposito un importante spazio al tema del turismo sanitario, un settore considerato in forte crescita a livello globale, e il 40% delle prestazioni è erogato dalla sanità privata, si sottolinea poi che facendo leva sul settore assicurativo è possibile intercettare la domanda internazionale di quella fascia di pazienti che si sposta per motivi di salute alla ricerca dell'eccellenza.

Nel suo intervento il sindaco Di Pangrazio ha sottolineato che "quando il servizio sanitario è gestito da un manager la differenza è tangibile. In Italia la sanità pubblica ha rappresentato per molti anni una vera eccellenza a livello mondiale tanto da essere stata da esempio per altri Paesi. Purtroppo nel corso degli anni alcuni errori di gestione della politica riguardo la carenza di fondi erogati per la Sanità alle aree interne hanno compromesso questo servizio che oggi arranca anche per la carenza di competenze. Da qui la necessità di una gestione manageriale in grado di fare la differenza per competenza, esperienza e conoscenza".

Il sindaco ha dunque auspicato che "le eccellenze della sanità pubblica siano tutelate ed incentivate, tuttavia è bene anche non trascurare l'ambito privato che può rivelarsi utile per sopperire ad una discrepanza tra la domanda e l'offerta al fine di offrire ai cittadini una proposta a 360 gradi e quindi un servizio tempestivo e di qualità che garantisca livelli di assistenza adeguati soprattutto nei reparti di emergenza-urgenza. Nelle aree interne, come la nostra, la sanità privata può quindi rappresentare una risorsa per affiancare la Sanità pubblica nelle sue carenze al fine di garantire a tutti un giusto accesso alle cure. Per questo è bene valorizzare tutte le strutture e le risorse a disposizione".

Le conclusioni sono state affidate a Jessica Veronica Faroni.

"Una presentazione in una sala meravigliosa, dove abbiamo trovato grande entusiasmo, in questa terra e in questa regione: un entusiasmo che parte da lontano, dal 1988, quando mio padre Delfo Galileo costruì l'Ini Canistro. Fu una sfida, oggi vinta. Oggi siamo qui per nuove sfide, ancora più ambiziose, anche grazie allo spunto offerto da questo libro: rendere la sanità italiana e quella abruzzese, grazie anche a realtà come Ini Canistro, una meta attrattiva per il paziente internazionale".